

A tutto il personale della scuola

Il 2 dicembre scorso è stata sottoscritta tra l'Agencia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e tutti i sindacati rappresentativi una ipotesi di “*accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del comparto Istruzione (scuola, università, enti di ricerca e AFAM) e ricerca*” che va a sostituire l'accordo del 1999 sulla regolamentazione dello sciopero per i servizi pubblici essenziali. L'ipotesi di accordo ha ricevuto il benestare della Commissione di Garanzia. Nel testo vengono introdotte clausole restrittive che appaiono nel complesso nettamente peggiorative rispetto a quelle esistenti e tese ad affossare l'azione di sciopero di lavoratrici e lavoratori in particolare delle organizzazioni di base non rappresentative, come risulta evidente dall' esame del documento relativo alla sezione dedicata alla scuola.

Prestazioni indispensabili

Nell'ambito dell'istruzione scolastica in caso di sciopero occorre assicurare le seguenti prestazioni, considerate indispensabili:

- a1) *attività riguardanti gli scrutini finali, gli esami finali e gli esami di idoneità;*
- a2) *vigilanza sui minori durante i servizi di refezione;*
- a3) *vigilanza sui minori nelle istituzioni educative, anche nelle ore notturne;*
- b1) *raccolta, allontanamento e smaltimento dei rifiuti tossici, nocivi e radioattivi;*
- b2) *servizi di cucina e mensa nelle istituzioni educative;*
- c1) *vigilanza di impianti e apparecchiature, laddove l'interruzione del funzionamento comporti danni alle persone o alle apparecchiature stesse;*
- c2) *conduzione dei servizi nelle aziende agricole in relazione alla cura e all'allevamento del bestiame.*

Queste attività devono comunque essere garantite e il diritto di sciopero per chi svolge queste attività è fortemente limitato ma l'aspetto successivo è forse ancora più grave. Infatti nella “*definizione dei contingenti minimi di personale*” da determinare per assicurare i servizi giudicati essenziali viene introdotta una nuova procedura decentrata che non coinvolge più le RSU ma solo le organizzazioni rappresentative a livello nazionale: “*presso ogni istituzione scolastica ed educativa il dirigente scolastico e le organizzazioni sindacali rappresentative, (...) ammesse alle trattative nazionali, individuano il numero dei lavoratori interessati ed i criteri di individuazione dei medesimi, tra i quali dovrà privilegiarsi la volontarietà degli stessi e, in subordine, la rotazione*”.

Finora la determinazione dei contingenti di personale, previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990, era di competenza della contrattazione d'istituto, come previsto anche da ultimo dal CCNL 2016 18 (art. 22 c. 4, lett. c5). Per cui, le RSU d'istituto vengono estromesse dalla determinazione dei contingenti, che viene monopolizzata dalle OO.SS. rappresentative. L'effetto ulteriore sarà che i Cobas e i sindacati di base non avranno più alcuna possibilità di intervenire su tale importante materia, neanche tramite le RSU democraticamente elette nella singola scuola.

Denunciamo questo incredibile restringimento degli spazi democratici nella vita della scuola ed invitiamo tutte/i a prendere posizione contro tale palese violazione.

Cobas – Comitati di Base della scuola